

Signore Gesù, imprimi in noi i lineamenti del Risorto, perché sappiamo raccontare che tu sei la sorgente della gioia. Donaci comunità dal sapore di Emmaus, dove si lascia la libertà di allontanarsi... e quella di fare ritorno.

Signore Gesù, Dio pellegrino, Dio "sparpagliato in tutte le strade" (p. David Maria Turollo), fa' che i giovani gustino la Messa come celebrazione pasquale, in cui la tua Parola accende un fuoco nel cuore, il tuo Pane trasforma e la liturgia continua nella vita. La 60° Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni (30 aprile) coinvolga tutta la Chiesa.

Siamo terra santa in cui la salvezza oggi si compie.

ESISTIAMO PER PARTECIPARE ALLA VITA RISORTA DI GESU'

La chiesa di S. Anna, a Caltagirone, nel 1995 subì un incendio che la danneggiò parecchio. Anche uno stupendo crocifisso di legno fu avvolto dalle fiamme. Le sue ampie braccia andarono in cenere!

Artisti attenti lavarono quel corpo mutilato, che ora risulta più bello di prima. Ma la comunità cristiana di S. Anna, guidata dal parroco don Francesco, decise di non apporre nuove braccia al crocifisso.

Lo lasciarono così, con una scritta a fianco:

"Gesù, tu sei risorto in noi. Siamo noi le tue braccia. Siamo noi le tue mani!"

Il foglietto che hai in mano è uno strumento per la preghiera personale e comunitaria, per affidare al Signore tutta la nostra vita, per chiedere che Egli continui a chiamare giovani al prezioso compito della sua sequela e per favorire in loro la capacità di ascolto e la disponibilità al servizio. Tutti possono e sono chiamati a contribuire, a seconda della disponibilità di tempo, nei luoghi che desiderano. La proposta è semplice: dedicare un tempo di preghiera con una specifica intenzione a favore di tutte le vocazioni e in particolare per quelle di speciale consacrazione nella nostra Chiesa locale. **Il M.I. viene pubblicato mensilmente nella pagina della Pastorale Vocazionale nel sito della diocesi: si può scaricare e fotocopiare, si può ricevere via mail, richiedendolo a monasteroinvisibile@gmail.com, oppure può essere richiesto in parrocchia.**



MONASTERO INVISIBILE

PREGHIAMO PER LE VOCAZIONI

apr 2023

... sulla via di Emmaus

*E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo,
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,
per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza
nella remissione dei suoi peccati,
grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio,
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,
per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre
e nell'ombra della morte
e dirigere i nostri passi
sulla via della pace.*

Cantico Lc 1,68-79

Emmaus

Emmaus, che in ebraico significa *sorgente calda*, era un'antica città della Palestina, situata a undici chilometri da Gerusalemme. Per la sua posizione strategica, nel corso della storia ha assunto importanti ruoli amministrativi, militari ed economici.

La Bibbia la nomina nel Primo Libro dei Maccabei, nel contesto della guerra condotta da Giuda Maccabeo contro i Greci (nel II secolo a.C.), ma soprattutto nel Vangelo di Luca, che proprio a Emmaus ambienta l'apparizione di Gesù a due discepoli in fuga da Gerusalemme.

Il Risorto prende l'iniziativa: li raggiunge e fa sperimentare loro la Pasqua. *"Il segreto della strada che di Emmaus è tutto qui: anche attraverso le apparenze contrarie, noi continuiamo ad essere amati, e Dio non smetterà mai di volerci bene". (Papa Francesco)*

Proprio a Emmaus...

Lc 24,28-35

²⁸Quando si furono avvicinati al villaggio dove andavano, egli fece come se volesse andare oltre. ²⁹Essi gli fecero forza, dicendo: "Rimani con noi, perché si fa sera e il giorno è già declinato". Ed egli entrò per rimanere con loro. ³⁰Quando si fu messo a tavola con loro, prese il pane, lo benedisse e, spezzatolo, lo diede loro. ³¹Allora gli occhi loro furono aperti e lo riconobbero, ma egli scomparve alla loro vista. ³²Ed essi dissero l'uno all'altro: "Non ardeva il nostro cuore dentro di noi, mentre egli ci parlava per la via e ci spiegava le Scritture?". ³³E, alzatisi in quella stessa ora, tornarono a Gerusalemme e trovarono riuniti gli undici e quelli che erano con loro, ³⁴i quali dicevano: "Il Signore è veramente risuscitato ed è apparso a Simone". ³⁵Essi pure raccontarono le cose avvenute loro per la via e come era stato riconosciuto da loro nello spezzare il pane.

Sempre presente nel pane spezzato

I due discepoli insistono con il Signore: "Resta con noi...", ed egli entra "per rimanere con loro". I due discepoli di Emmaus riconoscono nel pasto un Gesù che ben conoscevano: il Gesù che si dona nella comunione della mensa, il Gesù del pane donato a tutti che mangia con i peccatori, con i farisei, con gli amici, che chiede al Padre il pane quotidiano, che si consegna alla memoria degli amici nel pane spezzato.

Nel segno della frazione del pane, Gesù si rende riconoscibile ai discepoli; e non solo riconoscibile, ma sacramentalmente presente nella comunità cristiana.

Gli occhi si aprono, il cuore è ardente, ma Gesù sparisce dalla vista. Nella magistrale architettura di Luca, gli occhi dei discepoli prima della frazione del pane non riuscivano a "vedere" Gesù che pure era presente, mentre lo riconoscono proprio ora che lui sparisce dalla loro vista.

È una nuova economia di salvezza che si apre, con il Cristo presente non più di persona, ma nei segni sacramentali e nella testimonianza della comunità. (Carlo Maria Martini)

Poi Gesù ripete per i due discepoli il gesto-cardine di ogni Eucaristia: prende il pane, lo benedice, lo spezza e lo dà. In questa serie di gesti, non c'è forse tutta la storia di Gesù? E non c'è, in ogni Eucaristia, anche il segno di che cosa dev'essere la Chiesa? Gesù ci prende, ci benedice, "spezza" la nostra vita – perché non c'è amore senza sacrificio – e la offre agli altri, la offre a tutti. (Papa Francesco)

Convertirsi per diventare comunità

I due discepoli tornano a Gerusalemme dove è costituita la Chiesa. Luca ha cura di sottolineare la valenza ecclesiale della conversione dei due discepoli. Infatti, ancor prima che essi raccontino la loro esperienza fatta sulla strada per Emmaus, ascoltano dagli undici la professione di fede ecclesiale "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone".

È all'interno di questa ed in sintonia con questa confessione ecclesiale, in cui si nota la figura di Pietro come simbolo di unità e comunione, che i due discepoli possono poi raccontare di "come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane. (Carlo Maria Martini)

Entrò, per rimanere con loro...

Luca scrive "lo dava loro" e non: "lo diede loro" per indicarci qui che la promessa di Gesù di entrare "per rimanere con loro" viene mantenuta, oltre ogni aspettativa!

L'imperfetto, indicando una azione continuata, evoca il Cristo che siede alla mensa degli uomini di tutti i tempi.

A Emmaus sgorga la preghiera...

Signore Gesù, sulla strada di Emmaus mi scopro bersaglio di un amore infinito. Fa' che le mie scelte, i miei gesti e le mie parole cantino l'alleluia della risurrezione.